

Ernesto Calvanese

**Media e immigrazione
tra stereotipi e pregiudizi
La rappresentazione dello straniero
nel racconto giornalistico**

FrancoAngeli, Milano 2011, pp. 204, € 24

Immigrati e delinquenti. Alla costruzione di tale stereotipo, che ha fatto e fa le fortune di taluni movimenti politici e di opinione nel nostro Paese (e non solo), hanno contribuito le modalità attraverso cui i *media* rappresentano il fenomeno migratorio e le sue ripercussioni sul tessuto sociale, economico e culturale. Una rappresentazione spesso viziata da un approccio che privilegia gli aspetti di problematicità, oltre che impropria quanto a effettiva percezione dell'entità dei fenomeni criminosi associabili all'immigrazione. A conforto di questa tesi l'A., docente di criminologia all'Università degli Studi di Milano, porta le «prove» per così dire quantitative della rappresentazione distorta da parte dei *media*, fornendo i risultati di un'indagine comparata effettuata tra il 2005 e il 2008 su tre grandi quotidiani italiani (*Corriere della sera*, *la Repubblica* e *il Giornale*), analizzando gli oltre 31mila articoli dedicati a eventi delittuosi avvenuti sul territorio e, nel dettaglio, i circa 11mila espressamente collegati ai reati che hanno coinvolto immigrati. Già soltanto la percentuale di questi ultimi (un terzo del totale) è spia di un'attenzione distorta rispetto alle dimensioni reali dei fenomeni criminali in Italia, di cui l'A. fornisce ricca documentazione statistica.

Marco Ostoni

Comitato per il progetto culturale della Conferenza Episcopale Italiana (ed.)

Il cambiamento demografico

Laterza, Roma-Bari 2011, pp. 192, € 14

«L'incuria italiana degli ultimi quarant'anni nei confronti del problema demografico ha prodotto gravissimi danni sociali, economici e politici» (p. 189). Così iniziano le osservazioni conclusive di questo secondo volume curato dal Comitato per il progetto culturale della Conferenza Episcopale Italiana, pubblicato a due anni di distanza dal precedente, *La sfida educativa*.

L'attenzione della Chiesa al problema demografico nasce dalla sua «sollecitudine per i grandi problemi umani che emergono nel nostro tempo» (p. VII), in quanto i fenomeni demografici sono di rilevanza fondamentale dal punto di vista umano, dal momento che parlano di ciò di cui è fatta la vita: persone e famiglie, popoli e istituzioni. Per questo, l'attenzione ai dati numerici e quantitativi, portata avanti con cura e precisione, va di pari passo con le «motivazioni e implicazioni antropologiche e socio-culturali, oltre che economiche, dei cambiamenti demografici» (p. VIII), come sottolinea il card. Camillo Ruini nella Prefazione. Il testo propone quindi alcune linee da seguire per poter invertire la rotta e cercare di correggere questo declino demografico, che nel nostro Paese è caratterizzato soprattutto dalla forte scarsità delle nascite e dall'incremento della vita media, arrivando a «diffondere una nuova mentalità che renda più generativa ed equa la società italiana, preoccupandosi [...] anche dell'ecologia umana, cioè del rispetto di quelle forme sociali di vita che rendono dignitosa la nascita dei figli e la possibilità di allevarli ed educarli in un contesto che non ha sostituti o equivalenti funzionali: il contesto familiare» (p. 191).

Francesca Ceccotti

